



psicologi per i popoli  
nel mondo

# MISSIONE NELLA REPUBBLICA MOLDOVA

nel quadro dell'accordo di collaborazione con l'Associazione  
Italia – Moldavia per il progetto “La casa di Artù”

29 agosto – 5 settembre 2010

## REPORT



# SOMMARIO

1. INTRODUZIONE
2. TERMINI DI RIFERIMENTO
3. IL CONTESTO
4. ATTIVITA' SVOLTE
5. DIARIO DELLA MISSIONE
6. ELENCO DELLE PERSONE INCONTRATE



## 1. INTRODUZIONE

La missione è stata organizzata e cofinanziata dall'Associazione Italia - Moldavia, nell'ambito dell'accordo di collaborazione con Psicologi per i Popoli nel Mondo siglato nel maggio 2010.

In base a tale accordo le due associazioni "si impegnano a collaborare alla implementazione, monitoraggio e valutazione di interventi di cooperazione allo sviluppo e...a svolgere attività dirette a contribuire alla promozione del benessere psicosociale e alla tutela della salute mentale della popolazione infantile e giovanile nella Repubblica di Moldova"

La missione, effettuata da due rappresentanti di Psicologi per i Popoli nel Mondo esperti in materia, è stata decisa in relazione alla fase di avvio del progetto "La casa di Artù", consistente nella realizzazione di una casa rurale di accoglienza e di riabilitazione per minori senza famiglia, realizzato con il contributo della Regione Lombardia.

## 2. TERMINI DI RIFERIMENTO

### Obiettivi della missione

- Conoscenza degli operatori psicosociali impiegati nel progetto "La casa di Artù" e della famiglia selezionata per la gestione della struttura di accoglienza;
- Individuazione delle tematiche psicosociali connesse alla selezione, all'inserimento e alla gestione dei minori beneficiari del progetto;
- Svolgimento di due giornate di formazione e aggiornamento sulle seguenti tematiche.
  - Deficit nell'assetto della personalità dell'adolescente a seguito di deprivazioni causate da lunghe istituzionalizzazioni;
  - L'elaborazione del lutto, delusione- rabbia-interiorizzazione dell'oggetto, processo di separazione ed individuazione
  - La resilienza: come utilizzare le risorse ancora integre per la costruzione di un percorso di autonomia ed investimento al futuro
  - Educazione all'affettività: approfondimenti circa l'educazione ad una sessualità consapevole

## 3. IL CONTESTO

3.1 Confinante con la Romania a ovest e con l'Ucraina a sud - est, la Repubblica Moldova ha una superficie di 33.845 Km<sup>2</sup> e una popolazione di circa 4.500.000 di abitanti, di cui quasi un milione emigrati all'estero. Divenuta indipendente nel 1991 a seguito della dissoluzione della Unione Sovietica, è divisa in 32 province, 3 municipalità, tra cui la capitale, Chisinau (circa 800.000 abitanti), 43 città e circa 925 villaggi. Resta aperto, da quasi vent'anni, il problema della Transnistria, area di confine con l'Ucraina, che ha dichiarato unilateralmente l'indipendenza con il sostegno di Russia e Ucraina, ma non è riconosciuta dalla comunità internazionale.

La Repubblica Moldova ha una popolazione costituita per il 35% da minorenni e con un'età media di 32 anni. La transizione dal sistema socialista al sistema di mercato ha provocato una crisi politica, economica e sociale che ne ha compromesso il processo di sviluppo creando vasti strati di povertà. Tale situazione, da cui il paese sta risollemandosi con fatica, colpisce in particolare categorie sociali vulnerabili come le famiglie con genitori disoccupati, gli anziani, gli invalidi e le famiglie mono-parentali.

Uno dei fenomeni più allarmanti riguarda l'abbandono dei figli a causa di povertà o emigrazione, ospitati in orfanotrofi chiamati "Internat". La legislazione moldava ha recentemente decretato la chiusura di tutte le strutture di accoglienza per minori, ma la mancanza di risorse pubbliche e di soluzioni alternative praticabili, hanno finora resa inattuata la norma. Attualmente, 12.500 bambini vivono ancora in istituti statali di accoglienza, di cui solo il 15% realmente orfani, mentre nell'85% dei casi si tratta di bambini che hanno una famiglia non in grado di accudirli, definiti anche "orfani bianchi".

I minori restano normalmente negli Internat per tutto il ciclo di studi obbligatori che termina a 16 anni, quindi ne devono uscire affrontando la realtà di un paese afflitto dalla disoccupazione, dalla

carenza di strutture abitative e dalla disgregazione di molti nuclei familiari, incontrando grandi difficoltà di inclusione sociale e finendo spesso per agire comportamenti devianti.

3.2 In questo contesto, l'Associazione Italia – Moldavia opera dal 2002 a favore dell'infanzia disagiata, prevalentemente attraverso un programma di sostegno a distanza che coinvolge famiglie italiane e oltre un centinaio di minori moldavi, per la realizzazione del quale ha costituito una associazione locale con sede a Chisinau, la Fondazione "Copilul", all'interno della quale lavorano operatori e volontari locali. Parallelamente, l'Associazione promuove progetti di cooperazione con diverse realtà moldave, tra i quali il progetto biennale "La casa di Artù", cofinanziato dalla Regione Lombardia.

Il progetto ha l'obiettivo di creare una struttura di accoglienza per un gruppo di adolescenti in uscita dagli Internat, gestita da un nucleo familiare selezionato in base alla capacità di offrire loro un modello familiare positivo. La struttura, situata in un contesto rurale a pochi chilometri dalla capitale, consentirà ai giovani di continuare gli studi in una dimensione di affettività, di educazione all'autonomia e di contatto con la natura, sviluppando inoltre un diverso approccio con il mondo animale mediante la costruzione e la gestione di una struttura di accoglienza per cani randagi da collocarsi nelle immediate vicinanze della casa-comunità.

Per la realizzazione operativa del progetto in loco, l'associazione ha selezionato una famiglia rispondente ai requisiti descritti e costituito una équipe di supporto composta da una assistente sociale, una psicologa, una interprete e una segretaria, prevedendo fasi di formazione e aggiornamento che consentano loro di operare in modo efficace.

## 4. ATTIVITA' SVOLTE

### 4.1 Conoscenza degli operatori psicosociali impiegati nel progetto "La casa di Artù" e della famiglia selezionata per la gestione della struttura di accoglienza

Nel corso di una prima riunione, svoltasi alla presenza dell'assistente sociale e dell'interprete, è stato possibile raccogliere informazioni dettagliate sullo stato di attuazione del progetto e sulle caratteristiche della famiglia selezionata. Sono già state acquistate le due case che ospiteranno l'una i giovani, l'altra la famiglia, situate nel villaggio di Ialoveni, poco distante dalla capitale Chisinau. A breve è previsto l'inizio dei lavori di ristrutturazione. Sussistono ancora dubbi sulla collocazione giuridica della comunità, che verranno sciolti a seguito di incontri con l'amministrazione provinciale. Rispetto alla selezione dei giovani beneficiari del progetto, scelti tra minori ospitati in due Internat della capitale, uno che ne accoglie 400, l'altro 120, la psicologa e l'assistente sociale hanno predisposto questionari di valutazione motivazionale che serviranno a individuare giovani intenzionati a proseguire gli studi negli ambiti agricolo e sociale e a compiere una esperienza comunitaria con un solido sostegno familiare.

### 4.2 Individuazione delle tematiche psicosociali connesse alla selezione, all'inserimento e alla gestione dei minori beneficiari del progetto

La seconda riunione in programma ha visto la partecipazione della famiglia selezionata per la gestione del progetto, dell'assistente sociale, della psicologa e dell'interprete. La famiglia, composta da due coniugi entrambi insegnanti nella scuola di Ialoveni, genitori di due bambini, si è espressa in merito alla tipologia dei minori da inserire nella comunità, preferendo che siano femmine in quanto più portate alla gestione domestica e al lavoro di orticoltura e più gestibili sul piano disciplinare. I due coniugi, entrambi di giovane età, mostrano una forte motivazione all'incarico loro affidato e una piena consonanza sui criteri di gestione.

La psicologa, che ha già maturato una esperienza di volontariato in un Internat e ha scritto una tesi sull'immagine di sé nei minori istituzionalizzati, illustra gli strumenti di selezione che intende utilizzare: un test di orientamento professionale, un test di personalità e un colloquio individuale.

Esponde quindi le modalità di lavoro che intende adottare quando il progetto sarà a regime, centrate su una presenza assidua nel primo periodo finalizzata a facilitare la coesione del gruppo,

l'organizzazione di sedute di gruppo settimanali, la predisposizione di progetti personalizzati e di schede socio-sanitarie per ciascun minore.

#### 4.3 Svolgimento di due giornate di formazione e aggiornamento in tema di psicologia dell'età evolutiva

Le due giornate di formazione previste, hanno coinvolto nello specifico la psicologa e l'assistente sociale ingaggiate per il progetto, con il supporto dell'interprete.

Nella prima sessione, si è affrontato il tema della "resilienza", di grande rilievo nell'approccio a persone vittime di traumi in età precoce. E' stato tracciato un percorso che, partendo dall'idea di vulnerabilità e dai fattori di rischio che minacciano la costruzione dell'identità, si è sviluppato descrivendo l'esperienza traumatica e le sue conseguenze, i fattori protettivi e l'evoluzione del concetto di resilienza, per giungere alla organizzazione di strategie idonee per promuoverne il rafforzamento.

La seconda sessione ha trattato nello specifico il tema della elaborazione del lutto a seguito di abbandono, attraverso i passaggi della negazione – rabbia – depressione - interiorizzazione dell'oggetto, finalizzati alla realizzazione dei processi di separazione – individuazione necessari al conseguimento di una identità adulta e responsabile. Su richiesta degli operatori, si è anche toccato l'argomento relativo all'educazione all'affettività, con approfondimenti circa l'educazione ad una sessualità consapevole.

Nel corso di entrambe le sessioni, seguite dagli operatori con attenzione partecipe, sono stati forniti materiali bibliografici, slide e testi utili all'approfondimento degli argomenti trattati.

#### 4.4 Conclusioni

A parere dei consulenti di Psicologi per i Popoli nel Mondo incaricati della missione, il progetto "La casa di Artù" appare positivamente orientato verso il superamento della complessa fase di avvio. A fronte dei prevedibili problemi di ordine giuridico e logistico, legati alle difficoltà intrinseche del paese ospitante, va evidenziata una serie di punti forti che rappresentano una solida base di partenza:

- l'individuazione e l'acquisizione delle case che ospiteranno la famiglia e i minori beneficiari del progetto, due edifici prospicienti con terreni circostanti in un villaggio non distante dalla capitale, ancora da ristrutturare, risultano del tutto coerenti con le finalità del progetto e in grado di costituire un valido e confortevole contesto di crescita per i giovani ospiti;
- la scelta della famiglia incaricata di gestire la struttura appare adeguata sia per quanto riguarda la giovane età dei due coniugi e la loro professione di insegnanti, che li mettono in grado di rapportarsi più facilmente con i minori in carico, sia per la forte motivazione che li muove;
- l'équipe che supporterà la famiglia, una psicologa, una assistente sociale, una interprete e una segretaria, tutti facenti capo alla Fondazione Copilul con sede a Chisinau, appare ben integrata, motivata e competente. Tutti gli operatori hanno seguito con attenzione e partecipazione le sessioni formative loro proposte, interagendo con i consulenti;
- la funzione gestionale del progetto, in carico all'associazione Italia – Moldavia, appare congrua e puntuale, sia dal punto di vista del monitoraggio, attraverso frequenti missioni in loco e la richiesta di report settimanali all'équipe locale, sia sul piano della gestione del personale;
- la rete di supporto costituita intorno al progetto, formata da associazioni e istituzioni italiane e moldave specializzate nei diversi ambiti del programma, appare in grado di fornire valore aggiunto all'iniziativa.

## 5. DIARIO DELLA MISSIONE

### **Domenica 29 agosto:**

*h 22:00* - Arrivo all'aeroporto di Chisinau e pernottamento all'Hotel Cosmos

**Lunedì 30 agosto:**

*h. 10 – 13* – Primo incontro conoscitivo con parte dell'equipe e discussione sul progetto presso la sede della Fondazione Copilul

**Martedì 31 agosto:**

"Festa della Lingua" a Chisinau. Visita della città e di alcuni monasteri nei dintorni

**Mercoledì 1 settembre:**

*h. 9 – 12* – Visita alla scuola "Dante Alighieri" di Chisinau, consociata al progetto, in occasione della festa di inaugurazione dell'anno scolastico. Incontro con la preside, la vice preside ed alcune insegnanti

*h. 14* – Riunione con l'equipe e con la famiglia selezionata per approfondimenti sulle fasi di avvio del progetto presso la sede della Fondazione Copilul

**Giovedì 2 settembre:**

*h. 14* – Prima sessione di formazione con la psicologa e l'assistente sociale sul tema della resilienza

*h. 17* – Visita alle case acquisite dal progetto con il Presidente di Italia – Moldavia e la famiglia nel villaggio di Ialoveni

**Venerdì 3 settembre**

*h. 10* – Incontro con l'insegnante di psicologia presso la scuola Dante Alighieri

*h. 14* – Seconda sessione di formazione con la psicologa e l'assistente sociale sul tema della costruzione dell'identità in soggetti vittime di traumi precoci

**Sabato 4 settembre**

Visita al sito archeologico di Orei Vechi e al fiume Nistru

**Domenica 5 settembre**

*h. 12* – Partenza per Milano

**6. ELENCO DELLE PERSONE INCONTRATE**

Gian Luca del Marco, Presidente dell'Associazione Italia – Moldavia

Ina Nenov, psicologa Fondazione Copilul

Tatiana Muntean, Assistente Sociale Fondazione Copilul

Tatiana Besliu, Interprete Fondazione Copilul

Dinu e Irina Cojocar, Insegnanti, incaricati della gestione della casa-famiglia

Ludmila Kojusco, ex-vice preside del Liceo Dante Alighieri

Violeta Botnaru, vice preside del Liceo Dante Alighieri

Galina Caraus, preside del Liceo Dante Alighieri

